

La Ghiandetta del Nord

Un grande avvenimento

UN GRANDE AVVENIMENTO, nell'arco della estate, ha portato nuove responsabilità e nuovi entusiasmi: L'ADESIONE DEL GRUPPO E DEL CEPPO all'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici della FEDERAZIONE dello SCAUTISMO EUROPEO!

Da tempo era intendimento dei Capi di allargare la visuale ed il campo d'azione dei Ceppi e Gruppi Scouts Cattolici - Treviso, nati nel 1974, dalla scelta per uno scautismo originario, nel momento in cui lo scautismo dell'ASCI e dell'AGI convergendo nell'AGESCI imboccava ufficialmente la via del rinnovamento e della trasformazione. La scelta, sempre valida e collaudata da anni di coerenza e di successo, proprio per la sua serietà e per il suo significato profondo, imponeva sempre, nella verifica continua del metodo e del tipo di servizio realizzato, lo stimolo costruttivo di un allargamento. La ricerca al di fuori di Treviso di altri che sentissero la stessa volontà di dimostrare la validità dello scautismo originario, la stessa sensibilità ai problemi dei ragazzi e dei giovani nel nostro tempo, lo stesso impegno di servizio ha avuto numerosi momenti positivi e sempre più ha fatto sentire l'importanza della fraternità scout più aperta, del valore dello scautismo vissuto in differenti esperienze ma anche la responsabilità di testimoniare e di offrire ad altri un bagaglio di successi entusiasmanti, le prove di una giusta impostazione metodologica, il valore di risultati verificabili. Si sono così stretti legami, che ci hanno arricchito e che ci hanno

fatto sentire membri di una grande famiglia che trova la sua forza in un comune ideale di fondo, con Unità del GEI, dell'AGESCI, con l'ASSORDER, con il Centro Studi B.P. (collaborando anche ad Esperienze e Progetti) e finalmente con gli Scouts d'Europa nei quali abbiamo trovato l'identità delle nostre scelte, sia nelle motivazioni sia nelle attuazioni pratiche, prima fra tutte quella di Fede che impronta tutte le altre!

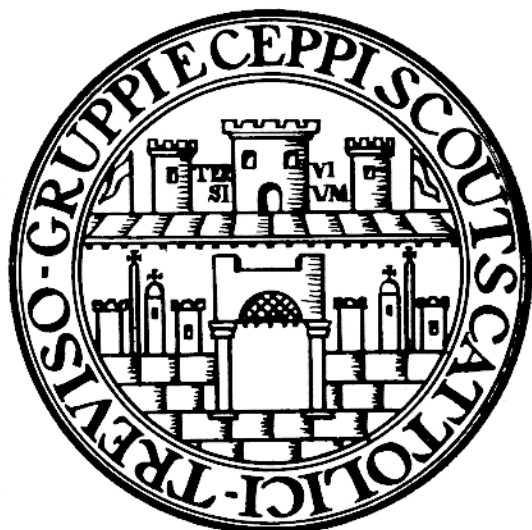
Abbiamo allora aderito alla nascita anche in Italia di un'Associazione della Federazione dello Scautismo Europeo, abbiamo partecipato ai primi convegni informali e formali ed ora puntiamo con gli altri di varie regioni d'Italia alla PRIMA META, la più importante per dare un coerente avvio ad un servizio sempre più vasto e qualificato: LA FORMAZIONE CAPI. I primi Campi Scuola stanno per essere realizzati a Montegemoli - Volterra e ad essi parteciperanno Capi del Gruppo e del Ceppo nelle varie pattuglie Direttive nonché numerosissimi Rovers e Scolte come Allievi!

Inizia così, nel modo più responsabile, il cammino di una nuova Associazione Scout che se sente profondamente d'essere erede spirituale diretta dell'ASCI e dell'AGI sente anche l'ampiezza di un ideale di scautismo cristiano, sereno e costruttivo che la lega ai tanti fratelli e alle tante sorelle della Francia, della Germania, dell'Austria, del Belgio, del Lussemburgo, della Olanda, della Svizzera . . . tutti uniti in un'unica Federazione!

notiziario interno dei
**GRUPPI e CEPPI
SCOUTS
CATTOLICI
TREVISO**

A CURA DELLA PATTUGLIA STAMPA

N. 7 - ottobre 1976





Qualcuno ha detto che ciò che manca ai giovani è uno sfondo.

Ebbene, noi abbiamo uno sfondo da dal loro nello Scautismo e nel Guidismo ed è lo sfondo che Iddio ha provveduto per ognuno di noi: l'aria aperta, la felicità, l'essere utili agli altri.

Anzi, nell'atto stesso in cui presenta tutto ciò al ragazzo, il Capo partecipa egli stesso di quella felicità e di quel senso di essere utile agli altri. Egli si scopre a fare una cosa più grande di quella che forse aveva intravisto nello assumere il suo lavoro: scopre infatti di stare prestando agli uomini e a Dio un servizio che è degno di una vita.

B. P.
dalla Prefazione
del Libro dei Capi

sommario

Scouts d'Europa	3	BRANCA LUPETTI	
BRANCA COCCINELLE:		Bal Branco della Rupe e della Stella Polare	10
Comunicazione da S. Lazzaro, Sacro Cuore e San Liberale	4	L'edicola delle vacanze di Branco	
Dall'accantonamento dei Cerchi di S. Maria Maddalena e Fontane	5	Siamo dello stesso sangue tu ed io	11
BRANCA GUIDE:		BRANCA ESPLORATORI	
Campo del passo che avvicina	6	Riparto di Fontane - Rip. di S.M. Maddalena	12
Campo della strada che chiama	7	Notizie del Gruppo TV 2	13
TEMPO DI CACCIATORI	8 - 9	BRANCA ROVER	
		Campo di Clan in Friuli	14
		BRANCA SCOLTE	
		Sulla Route	15

Scouts d'Europa



Intorno al 1960 si è cominciato ad assistere, nei diversi Paesi europei, ad un certo movimento tendente a piegare progressivamente lo scoutismo alle mode giovanili e alla «legge delle masse».

La Francia è stata all'avanguardia di tale movimento e ne resta tuttora il centro; ma tutti i Paesi vicini (compresa la stessa Inghilterra) si sono trovati, l'uno dopo l'altro, invischiati in questo movimento di «riforma» o di «reinvenzione» dello scoutismo, allontanandosi sempre più dall'impostazione originaria — e originale — dello scoutismo stesso.

In sostanza, si è cercato un adeguamento dello scoutismo all'evoluzione del contesto sociale traendo ispirazione ed attingendo da altre impostazioni pedagogiche e da altre culture, delle quali si sono tra l'altro ripresi valori e lo stesso vocabolario (pionieri, rangers, nuove frontiere, dinamica di gruppo, educazione alternativa, co-gestione, non direttività, impegno sociale, ecc. ecc.); ne è derivato il riferimento ad una nuova e diversa concezione della vita e della libertà, ad una nuova e diversa scala di valori: anziché sull'uomo interiore, l'attenzione è stata vieppiù posta sul mondo in trasformazione.

Contro queste deviazioni, tendenti a fare dello scoutismo un «movimento giovanile», snaturandolo dei suoi contenuti peculiari e della sua stessa efficacia di metodo educativo, sono nate nei vari Paesi (Francia, Austria, Germania, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Svizzera e — di recente — Italia) le Associazioni «Guide e Scouts d'Europa»; il 15 marzo 1963, con la firma a Parigi dell'Accordo Federale (e con la stesura dello Statuto Federale, della Carta dei principi naturali e cristiani dello scoutismo e del Direttorio Religioso), le Associazioni esistenti dettero ufficialmente vita al movimento scout europeo, attraverso la creazione della «Federazione dello Scoutismo Europeo» (F. S. E.)

Convinta della validità e dell'attualità del metodo scout — così come concepito e realizzato dal suo fondatore Baden Powell — e nello intento di salvaguardare i valori fondamentali e permanenti dello scoutismo, la Federazione dello Scoutismo Europeo riunisce i giovani d'Europa sotto una stessa bandiera, gli stessi principi, gli stessi ideali, la stessa uniforme, in una fraternità di giovani cristiani. E in ciò essa in pratica è andata definendo un nuovo scoutismo, a dimensione europea, senza però alterarne i valori di fondo e gli aspetti metodologici originali; e che, in vista di un'Europa unita, già realizza in concreto tale unificazione e costituisce una ancora più valida apertura alla fraternità Scout mondiale.

dall'Opuscolo divulgativo della
Associazione italiana guide e
scouts d'Europa cattolici

Nel dare quindi vita all'ASSOCIAZIONE ITALIANA GUIDE E SCOUTS D'EUROPA CATTOLICI non si ha assolutamente intenzione — e questo è bene metterlo molto in chiaro — di «fare la guerra» a chichessia. Molto più semplicemente si vuole — come s'è detto — offrire una possibilità a quanti credono che lo scoutismo cattolico — quello vero ed originale — ha la capacità di formare uomini degni in senso naturale e soprannaturale; «la sua azione non è trionfalistica, non si rivolge alle masse, spesso non è di moda, ma può assicurare alla società italiana ed alla comunità ecclesiale quel pugno di lievito che le serve per fermentare».

da «Le Ragioni di una scelta»
pagina 7



branca coccinelle

Comunicazione da S. Lazzaro S. Cuore e S. Liberale



Care coccinelle,

vi ricordate come si chiamava quel paesino di montagna dove abbiamo passato un'allegra settimana?

Penso di sì perchè è un nome molto facile!

Comunque per tutte quelle che non se lo ricordano e per tutte quelle che non erano con noi dirò che quel paese si chiamava Paderno nelle Alpi.

E infatti qui si è svolto l'accantonamento del «Sole radioso». Per la verità i primi e gli ultimi giorni non ci hanno certo portato quello che si può definire un sole caldo e ristoratore bensì una costante pioggia che ci costringeva, a volte, a correre fuori e in fretta... in fretta a portare in casa tutti i nostri quaderni, fogli, cartoncini ecc., ecc.

Però ci siamo divertite molto lo stesso anche perchè questo tempo un pò «burrascoso» non ci ha impedito di andare a teatro e al circo non è vero?

Ma soprattutto ci ha aiutato a capire che con la parola «sole» si può indicare non solo la luce che ci proviene dai raggi solari ma anche un'altra luce più forte, più calda, più bella che è appunto quella che proviene dalla gioia di stare tutti insieme, di giocare con gli altri, di amare tutti quelli che ci stanno attorno e di aiutarli.

Infatti era bello vedere come gli abitanti ci volessero bene e ce lo dimostrassero salutandoci, facendoci visitare le loro case, aiutandoci in mille modi e in mille occasioni.

Ecco questa è la cosa più importante che abbiamo portato a casa da Paderno: la gioia di vivere con gli altri e l'impegno di tenerla in noi per sempre.

Lucia



Dall'accantonamento dei cerchi S. Maria Maddalena e Fontane

E siamo sette, sette fratelli . . .

Coccinelle! . . . Attente a non dimenticare niente, salutate la mamma e il papà . . . ciao!

Ci vediamo alla festa dei genitori.

Finalmente siamo tutte in corriera ma . . . SNIF SNIF che succede?

Niente di grave: un bel Bam e la nostalgia passa subito. Ed ora chiudete tutte gli occhi, ancora un pò di strada e . . . ah! ma che bella casetta, e il bosco poi, l'hai visto . . . guarda, c'è anche la terrazza di legno . . . Ma come si chiama questo posto? AH . . . PALUGHETTO.

Siamo così arrivate e la splendida avventura del campo è incominciata. Dopo aver fatto una puntatina nel porto dell'isola Silenziosa, 5 equipaggi sono salpati alla scoperta della nuova casa dove ci attendevano 5 graziosissime stanzette nelle quali ci saremmo sistemate. Si disfano gli zaini ma attenzione!! La coccinella è ORDINATA . . . ce lo ricorda anche Brontolo, ma sì, proprio lui, il vecchio nanetto dalla lunga barba bianca che ci viene a trovare al cerchio attorno alla lanterna e ci promette una sorpresa per il giorno seguente. Sarà la promessa per un'altra giornata di sole.

AHI, AHI? abbiamo parlato troppo presto: sta piovendo . . . UN PO'!!

Ma la coccinella è sempre contenta, anche quando non proprio tutto va per il verso giusto. E così restiamo in casa per arredare le nostre stanze che, per la verità, sono un pò spoglie.

E nel bel mezzo dell'inaugurazione ecco che ti arriva il BARONE GRIGIO, l'asso dell'automobilismo, proveniente dritto dritto da Indianapolis, che ci fa prendere la patente di guida. Ci serve per arrivare fino a Tokyo . . . se gli incarichi che ci sceglieremo ogni giorno saranno fatti . . . a pennello. Ma il Barone Grigio ci viene a trovare anche il giorno dopo, ci fa salire in auto (beh . . . sì . . . un'auto un pò particolare) e ci porta a vedere i DAINI, ma proprio i DAINI VERI. EHI, ma non ci sta forse venendo in mente . . . ma sì!!: «La coccinella conosce e ama gli animali e le piante», come S. Francesco.

Per conoscerlo meglio abbiamo costruito tanti plastici con il pongo che rappresentava la sua vita e alla sera, seguendo una pista illuminata, abbiamo incontrato dei frati che ci hanno parlato di quanto sono belle le stelle e l'acqua e il fuoco.

Ma qual'è il nome di questo campo? «Ma come? non l'avete ancora capito?» ci dice ogni sera un nanetto diverso che ci insegna un pezzo della canzoncina. Ma sì!!! FINALMENTE!!!

E' il CAMPO DEI 7 NANI! 7 . . . come i puntini del nostro zucchetto . . . come i punti della nostra legge . . . Ecco perchè i nanetti vivono proprio in una FAMIGLIA FELICE, perchè ognuno si sforza di essere ubbidiente, sincero, allegro . . . cerca insomma di fare un pò come le coccinelle.





Campo del passo che avvicina

Gares (Canale d'Agordo)



Come si può riassumere in un solo articolo tutto un campo, tante esperienze, tante scoperte, amicizie, novità?

Non è possibile, comunque cercherò ugualmente di farlo, prelevando da quei 12 giorni i momenti e le attività che mi sembrano più importanti e più validi da ricordare.

Riferendomi al nome del campo penso che già averlo vissuto assieme ad un altro riparto, Fontane, con giochi attività comuni sia stato un grande passo per tutte; abbiamo avuto la possibilità di conoscere altre guide, altre ragazze che come noi vivono una stessa legge scout, cosa che prima non era mai successa per noi.

L'uscita di alta squadriglia di Valbona, l'uscita di squadriglia in paese, l'uscita di Riparto alle cascate, ci hanno permesso di esplorare la zona e di costruire nuove amicizie fra noi.

Nella prima abbiamo affrontato il discorso dei nostri passaggi di guide in fuoco sempre vigile ad eventuali «visite» (di vipere, naturalmente).

Nell'uscita in paese abbiamo avuto la possibilità di conoscere la sua storia, economia, e di assaporare ben 14 chilometri di cammino.

Infine nell'uscita di Riparto, abbiamo potuto ammirare il magnifico paesaggio naturale offerto dalle cascate. E' stato poi emozionante attraversare un ponticello di legno traballante, scalare una gola in cui i sassi sotto i nostri piedi rischiavano di rotolare giù da un momento all'altro.

Anche l'aver dato a tutte le guide la possibilità di conquistare un brevetto, cucina, espressione, campeggiatrice, infermiera, amica della natura, è stato un passo che ci ha portato alla fine del campo con un qualcosa in più.

Non sono certo mancati i giochi, i servizi, i totem, le promesse fatte sotto un diluvio d'acqua, i nuovi nomi caccia e i passaggi di classe.

Concludendo vorrei affermare che questo è stato un campo importante per noi, un nuovo modo per avvicinarci e conoscerci, non solo come Riparto ma anche come membri di un ceppo.

Daniela Tronchin
Capo Sq. delle Gazzelle
TV 2

Campo della strada che chiama

(Treviso 1° - S. Liberale - S. Maria Maddalena)

Si può dire che al campo di quest'anno non ci sia mancata l'acqua, anzi ci ha tenuto compagnia per ben dieci giorni.

La pioggia però non ha impedito che tra i riparti nascesse una nuova amicizia resa fattibile dalla comune attività e da alcuni momenti essenziali della giornata dedicati alla conoscenza tra Squadriglie in cui si discuteva il significato dell'attività del giorno e i vari problemi che potevano essere sorti nella vita di Squadriglia che, nonostante lo spirito di amicizia delle guide, non erano pochi.

I pochi giorni di sole sono stati sfruttati bene; uno per l'inaugurazione del campo che ha visto sfilare le guide e le capo, che interpretavano la delegazione dell'ONU, vestite di vivacissimi e originalissimi costumi; l'altro per l'allegria uscita di Squadriglia.

Non c'è da dimenticare la giornata delle pulizie: mentre don Abramo pensava a purificarci a turno l'animo con la confessione, il resto delle guide si dava da fare per arieggiare coperte, zaini e sacchi a peli tanto che sembrava di essere in un bazar. La giornata dei genitori è stata tanto per cambiare piovosa, ma nonostante ciò tutta l'acqua che ci ha bagnato non è riuscita a cancellare lo spirito di amicizia e di lealtà sui cui era basato il campo.



6° articolo: Lo scout vede nella natura

Tempo di Cacciatori

E' stata aperta da poco la stagione della caccia, ... no, non voglio fare un articolo polemico, però colgo al volo l'occasione per invitare tutti a riflettere brevemente sul nostro 6° articolo, e per aprire anche noi la «nostra caccia»: B. A. di amore per la natura, di rispetto della nostra Legge.

Mentre tanti pensano a distruggere non potremmo noi metterci a fare qualcosa di buono?

Ecco una proposta fatta alla nostra B. V.*, ricordando che un grammo di azione vale più di un quintale di parole. Date un'occhiata, scegliete la vostra impresa, e, di cuore, buona caccia a tutti!

Dente di Castoro

* Buona Volontà



Tutti possono costruirsi una riserva personale

... Basta il cortile, il giardino sotto casa: anche il terrazzino può essere utilissimo!

Qui i nostri amici uccelli troveranno una mensa imbandita e riparo dal freddo e dai loro nemici; e noi, discretamente, potremo osservarli, conoscerli, fotografarli: di tutte le trappole per uccelli esistenti in giro la migliore è senz'altro la trappola fotografica: i modelli, svariati, sono lasciati alla vostra inventiva e fantasia.

Potrete collezionare le loro piume, potrete costruirvi una interessantissima collezione di impronte diverse (questo è per voi, cercatori di tracce!).

- 1 - PASSERO
- 2 - PETTIROSSO
- 3 - CINCIALLEGRA
- 4 - STORNELLO
- 5 - MERLO
- 6 - SCRICCIOLO
- 7 - TORTORA
- 8 - COLOMBO
- 9 - GAZZA
- 10 - GABBIANO

Ecco almeno 10 uccelli che tutti dovrebbero conoscere



(Tu li hai visti? Da vicino?
Ne conosci i colori, il canto,
le abitudini?).

l'opera di Dio, ama le piante e gli animali

Il cibo che preferiscono



- Avena schiacciata o frantumata.
- Grano spezzato.
- Grasso di animali diversi; lo potete mescolare con altri cibi.
- Pezzi di lardo inchiodati ai supporti delle mangiatoie o fissati ai rami degli alberi.
- Grani interi di miglio.
- Noci aperte a metà.
- Sementi di papavero.
- Girasole: semi interi o avvolti nel grasso. infiorescenze intere.
- Pezzetti di pane secco, sminuzzato.
- Carne: pezzetti di tutti i generi, cotti o crudi, freschi o seccati a forno moderato già spento, tagliati fini.

E NON DIMENTICHIAMO GLI ABBEVERATOI!

Come offrire il cibo:

- In una noce di cocco forata e sospesa ad un filo di ferro.
- Mangiatoie con beverino esterno, parte posteriore orientata a sud-ovest.
- Bottiglia rovesciata, piena di semi, (regolare la distanza del collo dal piano imbrigliandola con filo di ferro).

... Sarebbe troppo lungo per stavolta parlare di mangiatoie girevoli, a tramoggia ... eppoi, non vorrei dirvi tutto io!



Altre idee per le vostre cacce:

VEGLIA AGLI UCCELLI

CONOSCIAMO I NIDI?

UTILI O DANNOSI?

COSTRUIRE NIDI ARTIFICIALI

LA PROTEZIONE DEGLI UCCELLI

LA LEGGE DEL CACCIATORE

TRAPPOLE FOTOGRAFICHE

.....

...!



branca lupetti

chil trasmette

Dal branco della Rupe

Quasi tutti i Lupetti della Rupe hanno partecipato alla Vacanze di Branco tenutesi a Bieno (Trento) assieme ai Branchi della Stella Polare e della Nuova Parlata. Tante e meravigliose le cose fatte.... certamente anche a voi fratellini ritorneranno in mente la Gara del Gonfalone, Ottone di Bieno, la Caccia con Baloo, il Cantico delle crature ed altri momenti in cui sempre si scopriva che insieme si sta bene. Per noi queste Vacanze di Branco erano importantissime in quanto il nostro è un Branco giovane e bisognoso di rafforzarsi; senz'altro quella settimana passata assieme ci ha fatto raggiungere la meta prefissata e ora possiamo continuare a cacciare con una esperienza in più che ci fa sentire più uniti.

Ora alcuni dei nostri fratellini ci lasceranno per continuare la loro pista negli Scouts: buona caccia a loro (Massimo, Francesco, Roberto, Emanuele, Nicola, Mauro) e buona caccia ai nuovi cuccioli che verranno a infoltire le nostre Sestiglie, desiderosi di cacciare con noi!

AKELA



Dal branco della Stella Polare

Vacanze di Branco a Bieno (TN) con i branchi della Nuova Parlata e della Rupe; vacanze di Branco che hanno stabilito un record per il nostro Branco con ben 28 lupetti presenti. Un numero forse eccessivo di partecipanti dimostrante però l'importanza delle vacanze di Branco sentita non solo dai Vecchi Lupi ma anche dai Lupetti, tutti ansiosi di partecipare. Ai Lupetti che già avevano fatto il campo, si sono aggiunti i lupetti che l'anno scorso non hanno potuto venire e, quei lupetti che, entrati in Branco l'ottobre scorso, il campo se lo sono davvero meritato. Nessuno voleva perderle perchè: **ALLE VACANZE DI BRANCO DI BIENO**... un paggetto si stupisce della presenza dei lupetti. I lupetti spiegano che intendono fermarsi una settimana nella proprietà. Il Paggio fa però osservare che devono essere autorizzati dal vecchio Conte che rappresenta gli antenati del maniero ed annuncia che va a cercarlo. Poco dopo il Paggio introduce il Conte che augura ai lupetti il benvenuto. Tuttavia, dice, mi ricordo che al tempo in cui venivano in questo maniero molti signori, non potevano alloggiarci se non dopo aver adempiuto alle condizioni dettate da una vecchia leggenda.

Essa dice che una volta nel maniero c'erano i blasoni della casata, ma, una maledizione che cadde sul castello, il fuoco, le fiamme, il tempo con le sue lunghe mani, e... quando un mio antenato pensò di ricostruire il castello non trovò più i blasoni. Una ricerca delle sestiglie ed ecco i preziosi blasoni venire alla luce per la gioia del vecchio Conte. E' l'inizio della gara

fra i tre Branchi.

ALLE VACANZE DI BRANCO DI BIENO... una allegra banda polizionica composta dal presidente dell'Interpul (Puliziadi Internazionali) e da un noto rappresentante di saponette sveglia i lupetti e con scritte, linguaggio e foggia strana invita tutti a partecipare alle **GRANDI PULIZIADI** con l'occorrente per lavarsi. Gare: lancio del martello: sapone da bucato da lanciare il più lontano possibile; tiro a segno: centrare una bacinella con una saponetta; pugilato: a coppie ci si lavano reciprocamente i denti.

Si conclude con la consegna da parte del presidente dell'Interpul di un diploma nel quale si attesta che il branco Stella Polare ha partecipato alle prime puliziadi internazionali classificandosi al primo ed unico posto assoluto.

ALLE VACANZE DI BRANCO DI BIENO... un eminente enologo del posto è alla assidua ricerca di un famosissimo vino della zona: **IL VIN BIENOTTO**. I lupetti sono ben disposti a dargli una mano, ma, solo le sestiglie che visiteranno tutte le osterie della zona e faranno tutto quello che diranno loro gli osti avranno la possibilità di trovare il famoso vino. E dato che un vino per conoscerlo deve essere assaggiato, gli osti delle osterie **alla vecchia ciabatta, al vin santo, da smemorin, al gallo cedrone, alla lira, alle due spade, al pescatore, ai due pomi e all'ugola d'oro** erano ben disposti a far loro assaggiare gli intrugli (scusate)... il vino delle loro botti.

Ma qual'era il VIN BIENOTTO?

Branco della Stella Polare



L'EDICOLA DELLE VACANZE DI BRANCO

Stralciamo dalla «stampa» delle Vacanze di Branco impressioni e commenti dei Lupetti del Branco «Nuova Parlata», giornalisti e redattori di quotidiani nei giorni di maltempo!

Ne «LA GAZZETTA DI BIENO» dei Lupi Neri compare un'interessante pubblicità di cibo per cani ma... non per Lupetti! Nella cronaca una notizia di spicco: «Mercoledì abbiamo fatto un bellissimo gioco e dovevamo trovare il vino Bienotto».

LUPETTO STORY, quotidiano della Sestiglia dei Lupi Fulvi riporta nella Cronaca Nera. «Triste notizia, Giambattista, Lupetto prossimo alla promessa, è diventato viola come una melanzana. I Vecchi Lupi avevano deciso di tagliarlo a fettine per fare la melanzanata».

Dalla 2ª pagina del «PAPER NOTIZ» dei Lupi Rossi: «Oggi nel Branco della Nuova Parlata c'è stato un grande concorso di disegno e... non si sa ancora chi ha vinto!» - «Zeno Scalco, il più grande comico del mondo e divo di Ollivud ha fatto colpo ancora e continuerà la sua carriera di comico per la delizia di noi Lupetti!».

Ecco alcuni annunci apparsi su «LA GAZZETTA dei LUPETTI» dei Lupi Grigi: Massimiliano cercasi fidanzata - Balzi Stefano cerca palestra per fare i suoi prodigiosi balzi - Zeno cerca ring per fare a botte - Cercasi Akela, impegnatissimo ad imparare la Storia della Giungla - Giovanni cerca voce - Paolo cerca un paio di mutandoni che gli vadano bene - Franco cerca una stella.

Per gli appassionati di enigmistica c'è un rebus proposto dalla Sestiglia dei Lupi Grigi:



La soluzione nel prossimo numero della Ghiandetta.

Nuova canzone proposta dai Vecchi Lupi del Branco Nuova Parlata per il pranzo dei Lupetti:

E me metto a magnà (2)
Con la forchetta (2)
e me metto a magnà (2)
con la forchetta
la mia pappà.

Branco «Nuova Parlata»



Siamo di uno stesso sangue, tu ed io

«ZAMPE CHE NON FANNO RUMORE; OCCHI CHE VEDONO NELL'OSCURITA'; ORECCHI CHE ODO IL VENTO DELLE TANE, E DENTI BIANCHI TAGLIANTI: TUTTI QUESTI SONO I SEGNI DEI NOSTRI FRATELLI...»

Io sono sicura che tu conosci molto bene questo ritornello di caccia dei lupi; Mowgli dovette apprenderlo come tutti i cuccioli del branco di Seonee. Hai notato che questo ragazzo, così diverso dagli animali con cui viveva, era da essi chiamato «fratello»?

«Io nacqui fra gli uomini, per questo ti voglio bene, fratellino» dice Baghera e indicando Baloo: «Egli ti dirà le parole maestre. vieni fratellino». «Tu sei il capo, fratellino». Riconosce Fratello Grigio.

Se Mowgli visse felice nella Jungla fu perchè trovò l'affetto che lega dei fratelli.

Fraternità dei quattro lupi con cui è stato allevato, con cui ha giocato, è cresciuto... il tuo branco, la tua sestiglia sono una famiglia felice, dove ognuno pensa prima agli altri, dove i giochi si svolgono lealmente, dove tutti sognano di fare insieme grandi cose?

Fraternità di Baloo che educa Mowgli, e gli insegna le massime... tu hai occhi che ve-

dono nell'oscurità o soltanto ciò che tutti possono vedere?. Orecchi che odono il vento, tese al sussurro del minimo richiamo?

Fraternità di Bagheera, che fa scoprire a Mowgli la bellezza della natura e la tecnica della caccia... Nelle grandi cacce hai tu questi piedi che non fanno il minimo rumore? Tu sei colui che aiuta in silenzio, o il grosso fanfarone?

E, rifletti, chi è più differente di un ragazzo, una pantera, un orso, o dei lupi? Se Mowgli non avesse saputo essere fratello nel branco non lo sarebbe stato nemmeno fuori.

«SIAMO D'UNO STESSO SANGUE TU ED IO»

Ecco il grande segreto della nostra Jungla, la parola maestra che ci affratella tutti; dapprima tutti quelli che portano la testa di lupo sul berretto, poi quelli che frequentano la stessa scuola, abitano nello stesso quartiere, la stessa città, lo stesso paese, e, perchè no, lo stesso pianeta «terra». Perchè Dio che fece la nostra terra un giorno vi mise gli uomini, poi mandò suo Figlio Gesù ad insegnar loro che sono tutti figli di uno stesso Padre, dunque FRATELLI.

AKELA

da Scout d'Europa n. 52



Campo dei cieli diversi - Riparto di Fontane

Il CAMPO DEI CIELI DIVERSI, 1976 si è svolto felicemente per il Riparto di Fontane, con ben 24 Scouts, in Val Saisera la seconda quindicina di luglio.

Questo Campo ha lasciato sicuramente una traccia profonda in tutti i partecipanti per l'eccellente spirito che ha animato tutte le attività e per la serenità che ognuno ha dimostrato nel superare le difficoltà!

Nei primi giorni tutti hanno messo alla prova ciò che avevano appreso, magari solo teoricamente, durante tutto l'arco dell'anno scout costruendo le strutture del campo. Ci legavano, ci tenevano profondamente uniti, i contenuti che venivano ogni giorno proposti nel corso delle riflessioni sulla laboriosità, sull'economia, sullo spirito di collaborazione e di amicizia.

Unica difficoltà, che poi è stata superata magnificamente, era la mancanza di un Assistente. Ci venne in soccorso Don Ruggero, Assistente di S. Liberale, il quale è riuscito a farci dare un senso profondo a molte parti della tematica conduttrice che ci eravamo proposta. Essa era basata su attività che riuscissero a legare saldamente gli scouts nella continua scoperta della legge.

Si è cercato di allargare le nostre conoscenze ed i nostri contatti con realtà vive per mezzo di attività-inchieste presso i paesini che avevamo alle nostre spalle.

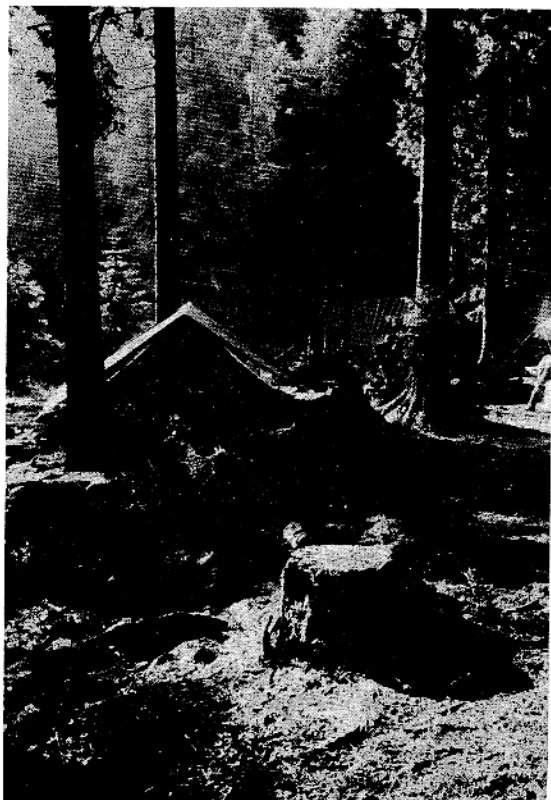
Lo spirito di avventura, il senso dell'adattamento e l'effettiva preparazione delle Squadriglie sono stati messi alla prova dal tempo veramente sfavorevole; la risposta a questa continua prova è venuta dallo svolgimento normale di tutte le attività! Il Campo ha realizzato il programma «classico» con pieno successo: gare di segnalazione anche notturna, gimkana tecnica, imprese di Squadriglia, prove di classe...

Al termine del Campo ben 9 Novizi hanno fatto la Promessa!

Vincitrice dell'appassionante Gara di Riparto è stata la Squadriglia CONDOR tallonata per pochi punti dalla Squadriglia Pantere. In complesso tutto il Riparto ha con soddisfazione portato a termine l'avventura del Campo in piena fraternità e con l'entusiasmo alle stelle: ottima garanzia per l'anno scout 1976-1977 che sta per iniziare!

SURO - C.R.

Riparto S. M. Maddalena



Scouts bagnati, scouts fortunati; speriamo che questo valga per il Riparto di Santa Maria Maddalena dato che di acqua ne abbiamo presa tanta al Campo e di fortuna ne abbiamo sempre bisogno data la giovane età di tutti i partecipanti!

Malgrado tutto gli scouts sono stati più che contenti, non della pioggia naturalmente! Riportiamo qui le parole di alcuni:

«... eravamo in pochi (2 Squadriglie) ma l'entusiasmo dei novizi non è certo mancato, un pò alla volta arriverà anche l'esperienza!»

Mirco Giacometti

«E' stata una esperienza molto bella di vita assieme agli altri. Ho lavorato ma devo dire che mi sono proprio divertito»

Riccardo Favaro

«... come risulta dai punteggi finali le due Squadriglie si sono impegnate fino in fondo in una cavalleresca lotta per dare il meglio di noi stessi, con tanta fraternità».

Paolo Carniel

«... tornato a casa ho detto a mia mamma che sarei restato ancora al campo molto volentieri».

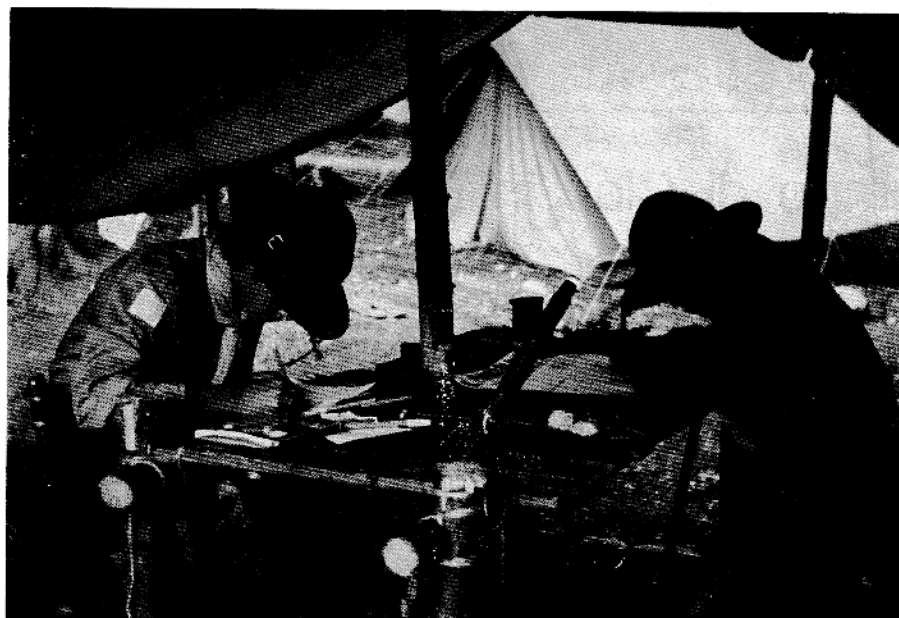
Antonio Zanatta

«... ho fatto la cosa più bella: la Promessa! L'ho fatta assieme ai fratelli con i quali ho diviso la grande avventura del campo».

Ezio Zacconi

Entusiasti anche se bagnati gli Scouts del S. Maria Maddalena, tornati dal Campo con tanta esperienza in più, si preparano a nuove e sempre invitanti avventure.

CAIO



Notizie del gruppo Tv 2

Il Consiglio di Gruppo dell'8 Luglio 1976 ha votato all'unanimità l'adesione all'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici della Federazione dello Scoutismo Europeo.

Campi 1976

105 Lupetti dei 5 Branchi del TV 2 hanno fatto le VACANZE DI BRANCO!

A BIENO (Trento) le hanno realizzate i Branchi Stella Polare, Nuova Parlata e della Rupe. A Casteltesino i Branchi Fiore Rosso e Pista Felice.

Circa 180 Scouts hanno fatto Campo! A S. Lucano (Taibò) i Riparti M.d.R. «A», M.d.R. «B» e Roncade: a Garés (Canale d'Agordo) i Riparti di S. Pio X e di S. Maria Maddalena; a Tarvisio Valbruna i Riparti di S. Bona, di S. Liberale, con la Squadriglia libera di Cimadolmo e di Fontane.

I Rovers dei 3 Clan, oltre ai vari periodi di servizio nel Friuli (Vito d'Asio e Moggio Udinese) hanno fatto il CAMPO MOBILE di Clan con appuntamento comunitario il pomeriggio del 10 agosto. Provenendo da percorsi diversi i Rovers della Quercia e dell'Owest si sono incontrati con i Rovers della Nuova Strada che iniziavano il campo. Il giorno 11 agosto i tre Clan, celebrata la S. Messa, riprendevano la via secondo il proprio programma.

Tornano autonomi i due Riparti di S. Pio X, provvisoriamente unificati sotto la guida di Fio-

renzo Barbaro. Ora riprende a vivere con propria Pattuglia direttiva il S. Pio X «B» il cui nuovo Capo Riparto è Ale Barbaro!

Sul finire dell'anno scout 1975-1976 una NUOVA UNITA' è nata nel Gruppo TREVISO 2^o: il RIPARTO della Parrocchia del Sacro Cuore!

Ai nuovi fratelli ed al Capo Riparto LUCIANO FURLANETTO, l'augurio di tutti noi. Alla Comunità del S. Cuore vada l'assicurazione della volontà sincera del TV 2 di corrispondere alla fiducia dimostrategli, con entusiasmo e dedizione.

Un'altra notizia altrettanto positiva, a riprova della forza di espansione del TV 2, è che a S. BONA il RIPARTO di sdoppia! Giunto al numero di circa 60 Scouts ora dà vita ad un secondo Riparto alla cui guida va ROBERTO CAVALLI!

Il Riparto di Roncade, risorto due anni fa in collaborazione col TV 2 per volontà soprattutto dei ragazzi incoraggiati da don Paolo, vera figura di Assistente Scout, si è sviluppato bene e passa al Clan i primi Rovers. Responsabile del coordinamento di Roncade col TV 2 è Bepi Visonà che torna, dopo il servizio militare, al servizio scout!

Il Gruppo attualmente è composto da ben 18 Unità e cioè 5 BRANCHI, 9 RIPARTI più il RIPARTO di RONCADE e la squadriglia Libera di CIMADOLMO aggregata a S. Liberale e 3 CLAN



Campo di Clan in Friuli

Dal 13 al 20 Giugno il Clan «La Nuova Strada» ha compiuto un servizio a Vito d'Asio, uno dei centri più colpiti dal terremoto del 7 maggio.

Questo servizio continuava quello prestato precedentemente dai Rovers del Clan dell'Owest in collaborazione con i Rovers degli Scouts d'Europa giunti da Roma.

Io non ero stato in precedenza nel Friuli terremotato e, francamente, non sapevo cosa mi aspettasse, malgrado le descrizioni sentite da altri Capi.

L'emozione provata fu perciò più viva vedendo, man mano che ci si avvicinava alle zone colpite, i segni della sciagura: case ferite, tende, sistemazioni di fortuna, strade come sentieri di montagna fra i sassi. Il paese poi, come bombardato, con poche case in piedi, le altre puntellate o sbriciolate. Doveva essere un paese molto grazioso con viuzze, nella parte alta, simili a quelle dei paesi dell'Italia centrale, con gradinate, scorci stupendi, gran parte dei manufatti in pietra, archi lavorati con passione e buon gusto da generazioni di scalpellini. Tutto questo si intuiva: anche la fontana al centro del paese era ferma, tutto era pericolante.

In questo ambiente si doveva svolgere il nostro servizio. La gente era ancora numerosa e aveva bisogno quasi di tutto. Dopo aver parlato con il responsabile della tendopoli ci mettemmo a disposizione di tutti coloro che richiedessero la nostra opera: così aiutammo a sgombrare case delle poche suppellettili rimaste, recuperammo legna, preziosa per quella gente che già pensava all'inverno allora così lontano. Ci improvvisammo, a seconda del bisogno, contadini nel raccogliere il fieno e nel sistemarlo in «mede» (grossi covoni), in elettricisti nel rifare impianti per far tornare un pò di normalità nelle case abitabili, falegnami per costruire ricoveri di fortuna, spazzini per raccogliere rifiuti con i mezzi del comune. Lavorammo sodo per tutto il giorno con le sole pause dei pasti, consumati in mensa insieme alla gente del luogo o talvolta fra di noi nel nostro sottocampo.

Abbiamo conosciuto persone che ci hanno toccato il cuore per la generosità e l'accoglienza tributateci, persone ricche di coraggio, veramente commoventi!

Dalla Nina, una vecchietta priva di una mano che volle a tutti i costi offrirci da bere perché eravamo accaldati, a due fratelli che ci invitarono a cena perché li avevano aiutati nella fienagione,

a tante, tante altre, stupite forse dal fatto che non chiedevamo niente, che svolgevamo il nostro servizio non da specialisti ma con tutta la nostra disponibilità ed il nostro entusiasmo.

L'aspetto forse più bello della nostra esperienza a Vito d'Asio cominciò la seconda sera del nostro soggiorno. Fummo invitati a collaborare allo svolgimento di un fuoco di bivacco improvvisato dai militari che svolgevano servizio di mensa. Ci andammo, un pò scettici, anche perché sapevamo che non è facile mettere in comune esperienze così disparate... Ma da quella sera iniziò una collaborazione che ancor oggi ripensandoci, commuove.

Organizzammo un cerchio fisso nel nostro sottocampo con panchine e sedie recuperate chissà dove e per tutte le sere successive quasi tutta la gente di quel luogo venne a cantare, a giocare, a danzare con noi. Fummo costretti noi Rovers con le Scolte presenti anch'esse per servizio, a fare un programma come avessimo ogni sera un grande riparto davanti a noi.

E vennero anche dai posti vicini: Clauzetto, Casiacco, S. Francesco con le macchine e i militari con i camions. Vennero anche ufficiali che seppero collaborare con sensibilità ed intelligenza! Dopo il fuoco di bivacco molte persone si fermavano a parlare con noi dei loro problemi, della paura provata, della speranza nel futuro: eravamo diventati anche noi cittadini di Vito d'Asio. E quando l'ultima sera concludammo il fuoco di bivacco con il canto dell'addio, vedendo tutta quella gente unita a noi per mano la commozione ci prese e ringraziammo Dio perché avvertivamo che, se non altro, avevamo offerto qualche momento di serenità a gente così provata.

Un aspetto importante di questo campo di lavoro fu quello che il Clan riuscì a vivere una avventura comune anche sotto il profilo prettamente rover. Quando potevamo, ci si ritrovava insieme e si mettevano in comune le esperienze fatte, si discuteva e si pregava insieme. A Vito d'Asio c'era, fortunatamente, anche il Parroco per cui riuscimmo a vivere un'esperienza anche di fede. Potemmo concludere l'esame della Carta di Clan che i presenti firmarono in un'atmosfera meravigliosa di servizio vissuto con i fatti e non con le parole. E alla fine Fiorenzo, soprannominato affettuosamente dagli amici di Vito d'Asio «Mandi», prendeva la Partenza e lasciava il Clan.

Claudio Favaretto - C.C.

Notiziario del Clan «la nuova strada»

Dal 13 al 20 Giugno: Campo di Clan a Vito d'Asio con la partecipazione di 11 Rovers.
Dal 10 al 14 Agosto: Campo Mobile da Taibon-Alleghe-Civetta-Mojazza-Agordo (con la partecipazione di 7 Rovers).

Inoltre i Rovers hanno partecipato ai Campi Estivi delle varie Unità Scouts e Lupetti e hanno tenuto i contatti ancora con Vito d'Asio, recandosi più volte a piccoli gruppi.

Un Rover del Clan ha partecipato, sulla scia del servizio svolto lo scorso anno, al pellegrinaggio diocesano a Lourdes e un altro ha collaborato al servizio reso negli ultimi giorni di settembre presso il paese di Moggio Udinese.

Sulla Route

Route della perseveranza: questo il nome della fantastica esperienza vissuta dalle scolte dal 2 all'8 Agosto 1976 nella zona dei monti Pelmo e del Civetta. Ma il motto della Route è stato anche più stimolante verso una vita impegnata per Dio costantemente, senza tanti tentennamenti. «Chi mette la mano all'aratro e si volta indietro non è degno del regno dei cieli».

La Route è stata paragonata al viaggio compiuto da Gesù verso Gerusalemme, inteso, in senso simbolico, come la lunga strada di dolori e di difficoltà percorsa da Cristo per la salvezza di tutti noi. Gerusalemme è stata la meta di Gesù per pater compiere il suo ultimo e massimo sacrificio, e allo stesso modo Gerusalemme è stata la nostra meta.

La strada che noi abbiamo fatto in Route ha comportato una serie di atteggiamenti e di comportamenti, indispensabili per raggiungere la meta, colti dal viaggio di Gesù. Ogni equipe si è impegnata a trattare in un atteggiamento, per svilupparlo e farlo vivere a tutto il fuoco ogni giorno di Route. I temi scelti sono stati: la ricerca di Dio, che guida la nostra vita; la meta, che costituisce il cardine della nostra esperienza scout; la semplicità, che è il modo di fare

più vicino a Cristo; la disposizione d'animo con la quale più difficilmente e raramente riusciamo a vivere; e la povertà, la disponibilità, la testimonianza delle proprie scelte, il servizio, la volontà e la perseveranza. Tratti i temi, strettamente connessi l'uno all'altro, che indicano una direttiva su cui indirizzare la nostra vita. Ogni argomento è stato trattato prendendo spunto da brani del Vangelo e con l'aiuto del nostro don Abramo, che ha contribuito a rendere quanto mai vasto ed interessante il campo di ricerca e di riflessione.

Ne è risultato la convinzione che il Vangelo è una fonte inesauribile di insegnamenti e di ricerca.

Ogni scolta è uscita da questa esperienze arricchita di nuovi valori e di una nuova forza interiore che contribuisce a farci andare sempre avanti su questa strada, anche quando, tra il tran-tran della vita quotidiana e le mille tentazioni di una società tanto egoista, ci sembrerà di non aver più il coraggio e la costanza di continuare. Speriamo di sentire sempre vivo il ricordo di questa Route, per poter veramente e costantemente essere perseveranti.

Nicoletta

Quest'anno con il passaggio delle nuove scolte, si è venuta a creare l'esigenza di aprire un altro fuoco. Infatti il dover accogliere tutte le nuove scolte nel nostro fuoco del nord avrebbe comportato dei disagi non indifferenti sia per queste scolte semplici che per noi stesse. Noi intendiamo infatti, fondamentale nella vita del fuoco, il poterci conoscere il poter distinguere quei legami di amicizia indispensabili per l'attuazione di un certo programma di attività e di servizio cosa certamente più difficoltosa assumere a molte persone. Inoltre un cerchio più ristretto di persone favorisce a nostro giudizio lo svolgimento stesso della vita di fuoco dando più spazio all'iniziativa individuale e in tal modo aiutando la crescita e la maturazione dell'individuo.

Rivolgendoci più direttamente alle future scolte, possiamo dir loro, che pur da un lato dispiaciute per non poterle avere tra noi, siamo dall'altro lato contente perchè esse, dando vita ad una nuova unità, daremo l'opportunità a più persone e a loro stesse di continuare a vivere in modo costruttivo la grande avventura dello scoutismo. Facciamo quindi a tutte loro e alla loro capo Francesca del Giudice, l'augurio che anche questo nuovo fuoco possa fare molta e buona strada.

Lucia B

Notiziario di Fuoco

- Il fuoco del Nord, non è più solo. Da quest'anno nella branca c'è una nuova unità; la nuova capo fuoco è la Francesca del Giudice.
- La Pierangela invece si è impegnata come capo cerchio di Santa Maria Maddalena.

TANTI AUGURI AD ENTRAMBE!



**«GUIDE E SCOUTS D'EUROPA,
sappiate che sarete sempre de-
gli amici per Noi. Noi abbiamo
grande fiducia nella vostra pre-
senza, nel vostro lavoro, nella
vostra associazione e nello spi-
rito dello scoutismo.**

**SIATE I BENVENUTI! Portate in
ricordo del Giubileo al quale voi
avete partecipato, il senso della
fermezza e della fedeltà a Cristo
e ai Suoi insegnamenti».**

Paolo VI